

# RESOCONTO SOMMARIO

161.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 24 MARZO 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SILVANO LABRIOLA

INDI

DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

E DEI VICEPRESIDENTI MARIO D'ACQUISTO E TARCISIO GITTI

### INDICE

PAG.	PAG.
<b>Disegno di legge</b> (Proposta di assegnazione a Commissione in sede legislativa) .....	15
<b>Disegno di legge di conversione</b> (Discussione e approvazione):	
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 gennaio 1993, n. 16, recante disposizioni in materia di imposte sui redditi, sui trasferimenti di immobili di civile abitazione, di termini per la definizione agevolata delle situazioni e pendenze tributarie, per la soppressione della ritenuta sugli interessi, premi ed altri frutti derivanti da depositi e conti correnti interbancari, nonché altre disposizioni tributarie (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (2162-B) .....	24
Presidente .....	24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31
Albertini Renato (gruppo rifondazione comunista) .....	26, 27, 30
Asquini Roberto (gruppo lega nord) .....	26, 27 28, 29
Bergonzi Piergiorgio (gruppo rifondazione comunista) .....	24
Costa Silvia (gruppo DC) .....	28
Dalla Via Alessandro (gruppo liberale) .....	30
De Benetti Lino (gruppo dei verdi) .....	31
De Luca Stefano, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i> .....	24, 25, 26, 30
Ferrari Marte (gruppo PSI) .....	25
Ferrari Wilmo (gruppo DC), <i>Relatore</i> .....	24, 25, 26
Formentini Marco (gruppo lega nord) .....	30
Guerra Mauro (gruppo rifondazione comunista) .....	28
Parigi Gastone (gruppo MSI-destra nazionale) .....	27, 30
Pasetto Nicola (gruppo MSI-destra nazionale) .....	25, 26, 27, 28, 29

**N.B.** I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Pioli Claudio (gruppo misto) .....	25, 31	Carelli Rodolfo (gruppo DC) .....	5
Rapagnà Pio (gruppo federalista europeo) .....	26, 31	Ciaffi Adriano (gruppo DC), <i>Relatore per la</i> <i>maggioranza</i> .....	3, 4, 10, 11, 13, 19, 20, 21
Reviglio Franco, <i>Ministro delle finanze</i> .....	29	Diana Lino (gruppo DC) .....	16, 18
Sartori Maria Antonietta (gruppo PDS) ....	26	Dosi Fabio (gruppo lega nord) .....	13, 18, 22
Serra Gianna (gruppo PDS) .....	26, 30	Ferri Enrico (gruppo PSDI) .....	22
<b>Missioni</b> .....	3, 15	Fischetti Antonio (gruppo rifondazione co- munista) .....	5
<b>Per lo svolgimento di interrogazioni:</b>		Garavaglia Mariapia (gruppo DC) .....	16
Presidente .....	31	Giuliani Francesco (gruppo dei verdi) .....	8, 23
Sitra Giancarlo (gruppo PDS) .....	31	Guerra Mauro (gruppo rifondazione comu- nista) .....	4, 11
<b>Proposta di legge</b> (Proposta di trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa)	15	Iotti Leonilde (gruppo PDS) .....	16
<b>Proposta di legge</b> (Discussione e approva- zione):		Landi Bruno (gruppo PSI) .....	24
Occhetto ed altri; Zanone ed altri; Fini ed altri; Segni ed altri; Novelli; Pannella ed altri; Ciaffi ed altri; Mundo ed altri; La Ganga ed altri; Tiscar ed altri; Patria ed altri; Bossi ed altri; Boato ed altri; La Malfa ed altri; Signorile; Mensorio; Ferri ed altri; Mastrantuono; Tassi: Elezione di- retta del sindaco, del presidente della provincia, del consiglio comunale e del consiglio provinciale ( <i>approvata, in un te-   sto unificato, dalla Camera e modificata   dal Senato</i> ) (72-641-674-1051-1160-1250- 1251-1266-1288-1295-1297-1314-1344-1374- 1378-1406-1456-1540-1677-B) .....	3	La Russa Angelo (gruppo DC) .....	17
Presidente .....	3, 4, 8, 9, 10, 11, 12 13, 14, 15, 17, 19, 20, 21, 22, 34	Lavaggi Ottavio (gruppo repubblicano) ....	13
Albertini Renato (gruppo rifondazione co- munista) .....	6	Lenoci Claudio, <i>Sottosegretario di Stato per</i> <i>l'interno</i> .....	4, 19, 20, 21
Astori Gianfranco (gruppo DC) .....	7	Maiolo Tiziana (gruppo rifondazione co- munista) .....	17
Bassanini Franco (gruppo PDS) .....	22	Mancino Nicola, <i>Ministro dell'interno</i> .	10, 11, 13
Benedetti Gianfilippo (gruppo rifonda- zione comunista) .....	8	Marino Luigi (gruppo rifondazione comu- nista) .....	12
Bertotti Elisabetta (gruppo lega nord) ....	16	Nania Domenico (gruppo MSI-destra na- zionale) .....	6, 19, 23
Bianco Enzo (gruppo repubblicano) .....	13, 23	Novelli Diego (gruppo movimento per la democrazia: la Rete) .....	7, 23
Bianco Gerardo (gruppo DC) .....	21	Passigli Stefano (gruppo repubblicano) ....	13
Biondi Alfredo (gruppo liberale) .....	18	Pivetti Irene (gruppo lega nord) .....	17
Boato Marco (gruppo dei verdi) .....	12, 13, 14 15, 17, 18, 19, 20	Poli Bortone (gruppo MSI-destra nazio- nale) .....	16
Boдрato Guido (gruppo DC) .....	18	Rinaldi Alfonsina (gruppo PDS) .....	6
Bolognesi Marida (gruppo rifondazione co- munista) .....	16, 20	Sbarbati Carletti Luciana (gruppo repub- blicano) .....	16, 18, 20
Bonino Emma (gruppo federalista euro- peo) .....	15, 17, 20	Segni Mariotto (gruppo DC) .....	23
Brunetti Mario (gruppo rifondazione co- munista), <i>Relatore di minoranza</i> .....	4, 9 14, 19, 22	Servello Francesco (gruppo MSI-destra na- zionale) .....	4, 7
Caprili Milziade (gruppo rifondazione co- munista) .....	11	Sestero Gianotti Maria Grazia (gruppo ri- fondazione comunista) .....	18
		Soddu Pietro (gruppo DC) .....	22
		Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazio- nale), <i>Relatore di minoranza</i> .....	4, 9, 13, 18, 20
		Tatarella Giuseppe (gruppo MSI-destra nazionale) .....	9
		Vito Elio (gruppo federalista europeo) .....	9, 13 14, 23
		Zanone Valerio (gruppo liberale) .....	17, 22
		<b>Ordine del giorno della seduta di domani</b> ...	31

**La seduta comincia alle 9,30.**

MARIO DAL CASTELLO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 19 marzo 1993, che è approvato.

#### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Bisagno, Brambilla, Paolo Bruno, Giorgio Carta, Corsi, D'Aimmo, De Carolis, Garesio, Gitti, Maira, Malvestio e Principe sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono trentaquattro, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Discussione della proposta di legge: Occhetto ed altri; Zanone ed altri; Fini ed altri; Segni ed altri; Novelli; Pannella ed altri; Ciaffi ed altri; Mundo ed altri; La Ganga ed altri; Tiscar ed altri; Patria ed altri; Bossi ed altri; Boato ed altri; La Malfa ed altri; Signorile; Mensorio; Ferri ed altri; Mastrantuono; Tassi: Elezione diretta del sindaco, del presidente della provincia, del consiglio comunale e del consiglio provinciale (approvata, in un testo unificato, dalla Camera**

**e modificata dal Senato) (72-641-674-1051-1160-1250-1251-1266-1288-1295-1297-1314-1344-1374-1378-1406-1456-1540-1677-B).**

PRESIDENTE avverte che è stata presentata dai deputati Elio Vito ed altri una questione pregiudiziale di merito (*vedi l'allegato A*). Con il consenso dei presentatori, all'esame e alla votazione della pregiudiziale si passerà in un momento successivo, prima, comunque, della conclusione della discussione sulle linee generali delle modificazioni introdotte dal Senato.

Comunica che, essendo pervenuta da parte del gruppo di rifondazione comunista la richiesta di ampliamento della discussione sulle linee generali, ai sensi del comma 2 dell'articolo 83 del regolamento, il tempo complessivo disponibile, dal quale va detratta 1 ora e 30 minuti per gli interventi dei relatori e del rappresentante del Governo, è così ripartito fra i gruppi, ai sensi del comma 6 dell'articolo 24 del regolamento, tenendo anche conto delle iscrizioni a parlare: 55 minuti (45 minuti + 10 minuti) al gruppo della DC; 1 ora e 15 minuti (45 minuti + 30 minuti) al gruppo di rifondazione comunista; 45 minuti a ciascuno degli altri gruppi che hanno iscritto un oratore nella discussione sulle linee generali alle modificazioni introdotte dal Senato.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali delle modificazioni introdotte dal Senato.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza*, osserva che la rapida approvazione del provvedimento — entro la settimana — è necessaria tanto per superare il quesito referendario quanto e soprattutto

per consentire che le prossime elezioni amministrative del giugno prossimo si svolgano con le nuove procedure.

Il provvedimento presuppone poi regolamenti attuativi che richiedono tempi adeguati per l'emanazione. Pur nel rispetto della dialettica parlamentare, auspica dunque una rapida approvazione della proposta di legge.

Quanto alle modifiche apportate dal Senato, si rimette alla relazione scritta. La Commissione, malgrado talune perplessità, ha deciso di tener fermo il testo del Senato, con una sola eccezione: la soglia per l'applicazione del sistema elettorale maggioritario secco, elevata dal Senato ai comuni fino a 20 mila abitanti, viene limitata ai comuni fino a 15 mila abitanti. Ai comuni maggiori si applica un sistema maggioritario corretto.

Quanto alla garanzia della pari opportunità tra i due sessi, osserva che la norma introdotta dal Senato sembra costituzionalmente corretta; esprime però perplessità per l'inciso « di norma », che rende la previsione non vincolante (*Applausi*).

FRANCESCO SERVELLO, parlando per chiedere una precisazione, rileva che il relatore per la maggioranza ha accennato alla possibilità di diminuire la soglia per l'applicazione del sistema maggioritario secco ai comuni fino ai 15 mila abitanti. Peraltro un emendamento della Commissione in tal senso non figura fra quelli pubblicati nell'apposito fascicolo.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza*, parlando per una precisazione, fa presente che la Commissione ha testé presentato un emendamento in tal senso.

PRESIDENTE precisa che il tempo degli interventi svolti in questa fase dai relatori di minoranza non sarà conteggiato nel tempo a disposizione dei gruppi di appartenenza. La decisione della Presidenza, ribadita ancora nella seduta di ieri, di imputare il tempo degli interventi dei relatori di minoranza ai gruppi di appartenenza riguarda infatti le fasi suc-

cessive alla discussione sulle linee generali.

CARLO TASSI, *Relatore di minoranza*, osserva che il testo è peggiorato a seguito delle modifiche introdotte dal Senato.

Un esempio è l'esclusione del ballottaggio a tre e l'innalzamento da 10 mila a 20 mila abitanti della soglia per l'applicazione del sistema maggioritario secco, mentre la norma a garanzia della parità tra uomo e donna non è una vera norma, essendo priva di qualsiasi coerenza. La presenza femminile nelle liste di candidati dovrebbe essere garantita in ben altro modo che fissando quote di riserva: ad esempio esentando dalla raccolta delle firme (imposizione di per sé sommamente criticabile) le liste composte per una significativa percentuale da donne. Il gruppo del MSI-destra nazionale proseguirà la sua battaglia di opposizione in nome della libertà.

MARIO BRUNETTI, *Relatore di minoranza*, ribadisce le considerazioni espresse nella relazione di minoranza presentata in occasione del precedente esame del provvedimento, riservandosi di integrarle in sede di replica.

CLAUDIO LENOCI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

MAURO GUERRA riconferma l'opposizione del gruppo di rifondazione comunista su una riforma dell'assetto degli enti locali incentrata su un criterio presidenzialista. Nega che la via maestra per rivitalizzare le autonomie locali e ricostruire la fiducia dei cittadini nelle istituzioni sia la riforma dei meccanismi elettorali; il vero problema è quello dei poteri effettivamente attribuiti ai comuni: la mancanza di autonomia impositiva li pone infatti in posizione subordinata rispetto alle scelte del Governo, che ne condiziona l'attività stabilendo entità e modalità dei trasferimenti. Il sindaco eletto dal popolo potrà fare ben poco, se resterà soggetto a questa sorta di tutela centralistica.

Netta è altresì l'opposizione del gruppo di rifondazione comunista alla scelta del sistema maggioritario, con il quale viene mutilata la rappresentanza delle minoranze. La governabilità non può venire artificialmente ottenuta dove esistono obiettive condizioni di frammentazione politica. In tali casi, il premio di maggioranza non varrà ad assicurare funzionalità a coalizioni forzate ed eterogenee.

Né sono accettabili le modalità di elezione del sindaco e la configurazione dei suoi poteri rispetto a quelli del consiglio comunale, diminuiti questi ultimi sia sotto l'aspetto della programmazione sia sotto quello del controllo. Ne risulta una visione personalizzata e plebiscitaria dell'amministrazione locale.

Le modifiche introdotte dal Senato hanno peggiorato l'impianto della proposta di legge con l'innalzamento — solo parzialmente corretto dalla Commissione — della soglia per l'applicazione del sistema maggioritario secco. Anche il numero di firme da raccogliere è eccessivo, in particolare nei piccoli comuni, ove finisce per vulnerare la segretezza del voto. E l'eliminazione del terzo candidato al ballottaggio rischia di escludere dal secondo turno i rappresentanti di quote rilevanti dell'elettorato.

Conferma quindi il giudizio severamente negativo sul provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

RODOLFO CARELLI osserva che si sta profilando anche in sede nazionale la scelta per una riforma elettorale in senso uninominale.

Essa, se configurata in modo tale da non favorire le oligarchie dei partiti, consente una vera alternativa e la governabilità.

Quanto alla preferenza unica, introdotta per spezzare le cosiddette cordate, sarebbe però opportuno, attesa la verticalizzazione della scelta del sindaco introdotta dal provvedimento in esame, consentire agli elettori di esprimere più di

una preferenza, anche per evitare i danni di un'esasperata e devastante concorrenza tra i candidati.

In questo senso è ancor più grave la previsione di una quota di riserva alle donne nelle liste elettorali.

Sarebbe opportuno altresì eliminare qualunque incompatibilità tra incarichi negli enti locali e investitura parlamentare, per consentire una migliore selezione del personale politico.

In conclusione, sia pure con le riserve espresse, si dichiara favorevole ad una rapida approvazione del provvedimento.

ANTONIO FISCHETTI rileva che è in atto un contrappasso che vede erodere molte delle conquiste dei lavoratori, con il pretesto che certi contrasti sociali dovrebbero venir meno.

Il provvedimento si inserisce in un sistema neoliberista ed autoritario nella definizione e nella gestione del potere. Occorre invece sviluppare un'azione che rilanci il valore della politica e che abbia al suo centro le esigenze dei lavoratori.

Si dimentica che nella stessa Gran Bretagna molti invocano una correzione del sistema elettorale maggioritario: in Italia è invece stranamente in atto un processo opposto. Occorre combattere il tentativo reazionario ed autoritario delle classi dominanti, favorendo una politica realmente democratica. Si deve ricostruire una posizione politica e sociale capace di opporsi alla svolta di destra.

Il Governo sta portando avanti una politica di smantellamento dello Stato sociale che emargina interi strati della popolazione e favorisce l'aumento della disoccupazione.

Con l'elezione diretta del sindaco si inciderebbe sul ruolo del consiglio comunale e dunque sulle finalità rappresentative delle elezioni. Mentre il modello proporzionale risponde pienamente ai principi della democrazia pluralista sancita dalla Costituzione, un modello che prevede l'elezione non di un sindaco ma di un capo contrasta evidentemente con tali principi.

ALFONSINA RINALDI ricorda che il gruppo del PDS si è astenuto dalla votazione finale del provvedimento nel precedente esame della Camera in attesa di verificare l'atteggiamento del Senato in merito a tre punti fondamentali: l'estensione del sistema maggioritario ai comuni fino a 20 mila abitanti, il superamento del ballottaggio a tre e la questione del voto disgiunto. Su questo ultimo tema il testo approvato dal Senato lascia completamente insoddisfatti. È poi negativo che non sia più previsto il deposito e la pubblicazione della lista dei candidati prima dell'inizio della raccolta delle firme: ciò infatti si presta ad alchimie pericolose.

Non condivide la riduzione del numero delle firme necessarie; è invece positiva l'abolizione del ballottaggio a tre.

Esprime una moderata soddisfazione per la norma a tutela della presenza femminile nelle liste: non vede perché il principio della pari opportunità tra i due sessi non debba essere applicato anche in questa materia.

È da condividere infine l'estensione del sistema maggioritario ai comuni fino a 20 mila abitanti; il suo gruppo, per favorire un proficuo confronto, sarebbe comunque disponibile a una riduzione della soglia a 15 mila abitanti.

Quanto al prossimo referendum elettorale, esso potrà essere utile ad aprire una nuova fase legislativa all'insegna della concretezza, mentre le elezioni amministrative di giugno costituiranno la verifica della validità del provvedimento che la Camera si accinge ad approvare (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS*).

RENATO ALBERTINI ribadisce la totale e assoluta opposizione dei deputati del gruppo di rifondazione comunista alla proposta di legge in esame. Essa s'inquadra in un progetto organico di stravolgimento istituzionale e di attacco sociale, destinato a calarsi in una situazione economica compromessa, tra l'altro, dal sistema di corruzione che va emergendo per l'azione meritoria dei magistrati.

Il potere economico e politico, invece di rimuovere le cause cerca di addossarne

la colpa al sistema delle regole istituzionali e di scaricarne i costi sui lavoratori e sui ceti più deboli.

#### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

È un caso tipico di sovversivismo delle classi dominanti, impegnate in un attacco alla democrazia che, attraverso riforme elettorali e istituzionali, cerca di assicurarsi la docilità delle strutture dello Stato ai propri obiettivi. Caposaldo di questo processo è il concentrarsi del potere negli esecutivi, a livello centrale e locale, con svuotamento delle assemblee elettive, sedi della rappresentanza democratica e del confronto politico. Ne consegue un mutamento delle regole elettorali tale da assicurare a questi esecutivi maggioranze organiche ai loro fini. Si cerca così di tornare — come vuole la Confindustria — al sistema maggioritario uninominale che caratterizzò l'Italia postunitaria dei notabili.

Primo passo in questo senso è il provvedimento in esame. Il gruppo di rifondazione comunista è decisamente e fermamente contrario a una configurazione di un sindaco con pieni poteri, che invade le funzioni del consiglio comunale, inevitabilmente esprimendo i gruppi economici e di pressione più forti, invece di rappresentare quella felice sintesi di tutte le istanze che costituisce l'apprezzabile peculiarità del sistema costituzionale italiano.

Ulteriori peggioramenti sono stati introdotti dal Senato, con lo sconcertante appoggio del gruppo del PDS. Sollecita, se non altro, il ripristino della norma transitoria sulla riduzione del numero di firme da raccogliere per la partecipazione al turno elettorale del 1993 (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

DOMENICO NANIA, nel ribadire la ferma contrarietà dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale al provvedimento, ne sottolinea le contraddizioni:

anzitutto per quanto riguarda la previsione relativa all'approvazione di indirizzi da parte del consiglio comunale, potenzialmente in contrasto con il programma del sindaco.

Sottolinea altresì la possibilità di contrasti tra le posizioni di assessori e sindaco nell'ambito della giunta, non risolvibili sulla base delle norme contenute nel provvedimento.

Altrettante perplessità suscita la previsione della mozione di sfiducia, strumento di tutela della partitocrazia.

Occorreva invece prevedere una riforma in senso autenticamente presidenziale delle autonomie locali, attribuendo al consiglio comunale, organo di rappresentanza, il controllo dell'operato del sindaco, possibile solo attraverso l'elezione del consiglio stesso con il sistema proporzionale.

Si è preferito invece un meccanismo-truffa, che consente ai gruppi di maggioranza di sottrarre alle forze di minoranza ogni spazio.

Il sistema dei collegamenti tra liste al secondo turno si presta infatti ad accordi truffaldini ai danni delle forze di minoranza, consentendo a poche liste di dominare il consiglio.

Preferibile sarebbe stato un altro sistema, in particolare quello di prevedere la doppia scheda per la rappresentanza consiliare e per il sindaco (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

DIEGO NOVELLI osserva che il gruppo del movimento per la democrazia: la Rete non ha tenuto, né intende tenere alcuna posizione ostruzionistica nel corso dell'esame del provvedimento.

Questo fa peraltro riferimento nel titolo ad un'elezione diretta del sindaco che in realtà non prevede: ed è falso affermare che tale elezione conseguirebbe dal referendum del 18 aprile, come fanno i cosiddetti pattisti, gli stessi che hanno disertato i lavori della Commissione che doveva predisporre il testo del provvedimento.

Si sta per licenziare un testo inadeguato che trascura, tra l'altro, il fatto che la legge di riforma delle autonomie locali prevedeva l'istituzione delle aree metropolitane: e così, nel prossimo giugno, a Torino si eleggerà un sindaco che non avrebbe più ragione di essere.

Quanto alle modifiche apportate dal Senato, opportuna appare la norma che riduce a due i candidati che possono partecipare al ballottaggio. Analogamente condivisibile è l'innalzamento della soglia dei comuni nei quali si applicherà il sistema maggioritario: accettabile è la soglia di 15 mila abitanti proposta dalla Commissione.

Negativa e non più rimediabile appare invece la disposizione che prevede che il voto alla lista si estenda automaticamente al candidato a sindaco collegato con essa.

Il provvedimento è brutto e pasticciato, ma rappresenta comunque un passo avanti rispetto alla situazione esistente. I deputati del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete non esprimeranno dunque voto favorevole, auspicando peraltro che la conclusione dell'*iter* legislativo giunga in tempo utile per la prossima scadenza referendaria e per le imminenti scadenze elettorali amministrative (*Applausi dei deputati del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete*).

GIANFRANCO ASTORI osserva che il provvedimento rappresenta una prima risposta politica alle esigenze delle autonomie locali, contemperando istanze di diversa natura ma tutte degne di considerazione.

Esprime netto dissenso per l'abolizione da parte del Senato della previsione del ballottaggio a tre; positivo è invece l'innalzamento della soglia per l'applicazione del sistema maggioritario (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

FRANCESCO SERVELLO osserva che la legislatura in corso, la quale avrebbe dovuto essere dedicata alle riforme istituzionali, procede sotto spinte occasionali, come quelle determinate - nel caso in esame - dall'imminente referendum.

Il provvedimento non sembra neppure idoneo a ridurre la frammentazione politica nei consigli comunali e provinciali, data la macchinosità dei metodi elettorali previsti, che rischiano di favorire soltanto le liste più legate a fattori localistici. Ben più efficace sarebbe la soglia di sbarramento — al 4 o 5 per cento — proposta dal gruppo del MSI-destra nazionale.

Ma non è il sistema proporzionale il vero responsabile dei mali del paese. L'esempio delle elezioni francesi deve mettere in guardia da un meccanismo che estromette dalla rappresentanza politica quote rilevanti dell'elettorato, senza assicurare coalizioni sufficientemente omogenee.

Occorre invece trasformare il regime dei partiti in sistema rappresentativo delle reali istanze popolari, con esteso ricorso all'elezione diretta — a tutti i livelli di governo — quale non è realmente introdotta da questo provvedimento, che con il ricorso all'unica scheda collega sindaco e liste. La questione delle elezioni locali deve essere rivista nel contesto di una organica soluzione al problema della rappresentanza. Questo è il senso della decisa opposizione dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale, contro la partitocrazia e per l'autentico interesse delle categorie sociali e del popolo italiano (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale — Congratulazioni*).

GIANFILIPPO BENEDETTI osserva che il provvedimento si risolve in una compressione dei principi democratici. Le modifiche introdotte dal Senato sono di tale pregnanza da richiedere un esame approfondito ed esteso allo scenario politico del paese. Si sta operando in realtà una modificazione strisciante della Costituzione.

Quanto ai contenuti del provvedimento osserva che, a causa di un innamoramento generale per il sistema elettorale inglese, si sta cercando di copiarlo acriticamente. L'esigenza di governabilità non deve far dimenticare, specie in periodi di crisi come l'attuale, la necessità

di dare un'adeguata rappresentanza istituzionale alle tensioni ed ai conflitti sociali.

Esprime dunque la sua ferma contrarietà al provvedimento, che il Senato ha peggiorato alquanto. Nel preannunciare la presentazione di emendamenti, fa presente che i deputati del gruppo di rifondazione comunista, in pieno accordo con le classi lavoratrici, intendono condurre fino in fondo la loro battaglia contro il provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamento termine di preavviso di venti minuti.

FRANCESCO GIULIARI sottolinea l'opportunità di un rapido esame del provvedimento, per consentire l'assimilazione dei meccanismi, nuovi e ambigui, che guideranno le prossime consultazioni amministrative.

Il testo non è soddisfacente, ma occorre far fronte alle inaccettabili conseguenze del referendum del 18 aprile. Il gruppo dei verdi propendeva per una soluzione che prevedesse un meccanismo proporzionale per l'elezione del consiglio comunale e un distinto voto per il sindaco; le funzioni di quest'ultimo avrebbero dovuto essere soprattutto di carattere esecutivo come previsto dalla legge n. 142 del 1990.

Il testo è invece ancora molto ambiguo, anche perché il Senato non è stato in grado, per l'azione ostruzionistica di alcuni gruppi, di approfondirlo adeguatamente. I deputati del gruppo dei verdi non voteranno dunque a favore del provvedimento, auspicando che dopo l'esperienza delle consultazioni del prossimo giugno sia possibile apportare ad esso le modificazioni opportune per renderlo aderente alle effettive esigenze delle comunità locali (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).



**PRESIDENTE** avverte che si passerà ora all'esame della questione pregiudiziale di merito Vito Elio ed altri, sulla quale, ai sensi dell'articolo 40, comma 3, del regolamento, potranno prendere la parola due deputati, compreso il proponente, a favore e due contro.

**ELIO VITO**, illustrando la sua questione pregiudiziale di merito, osserva che con il sistema proporzionale a due turni con premio di maggioranza — visto che così deve essere definito il sistema elettorale per i comuni con più di 20 mila abitanti — si crea una situazione per cui il sindaco non potrà godere di un'autonomia, stabile maggioranza consiliare e dovrà contrattare ogni sua decisione con i partiti.

La riduzione delle firme da presentare per concorrere alle elezioni è un esempio della tendenza ad accettare qualsiasi compromesso per evitare l'ostruzionismo e, soprattutto, la celebrazione del referendum; scopo che, comunque assai difficilmente sarà ottenuto: come ha chiarito di recente la Corte di cassazione, non è sufficiente al riguardo disporre la mera soppressione delle norme vigenti, ma occorre che la nuova legge disponga nel senso indicato dal quesito referendario.

Piuttosto che fare una cattiva legge, è bene aspettare l'esito del referendum prima di assumere decisioni in materia di elezione diretta del sindaco (*Applausi dei deputati del gruppo federalista europeo*).

**PRESIDENTE**, nessun altro chiedendo di parlare, indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla questione pregiudiziale di merito Vito Elio ed altri.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	425
Votanti .....	424
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	213
Hanno votato sì .....	112
Hanno votato no .....	312

(La Camera respinge).

Dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle modificazioni introdotte dal Senato.

Avverte che la Presidenza è orientata a passare, dopo le repliche dei relatori e del ministro dell'interno, al punto 2 dell'ordine del giorno, recante la discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 16 del 1993, per riprendere successivamente il dibattito sulla proposta di legge n. 72 ed abbinata.

**GIUSEPPE TATARELLA**, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea l'esigenza di proseguire nell'esame della proposta di legge sull'elezione diretta del sindaco, senza interrompere il dibattito, stante l'urgenza del provvedimento. Soltanto al termine si potrà passare al successivo punto all'ordine del giorno.

**PRESIDENTE** prende atto dell'osservazione dell'onorevole Tatarella, facendo presente che determinazioni al riguardo potranno essere assunte dopo le repliche.

**CARLO TASSI**, *Relatore di minoranza*, prende atto che ogni gruppo ha mantenuto le sue posizioni sul provvedimento. Questo è stato — se possibile — ulteriormente peggiorato dal Senato.

Ricorda che l'elezione diretta del sindaco è da molti decenni proposta dal gruppo del MSI-destra nazionale: ma si richiedeva una riforma autentica in tal senso e non un provvedimento che si risolve nell'elezione blindata del regime.

Faccia però attenzione la maggioranza: la gente si rivolterà contro simili truffe (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

**MARIO BRUNETTI**, *Relatore di minoranza*, conferma le motivazioni che inducono il gruppo di rifondazione comunista ad opporsi al provvedimento.

Il testo licenziato dal Senato appare ulteriormente peggiorato, con l'elevazione della soglia per il maggioritario e l'esclusione del terzo candidato dal ballottaggio, soltanto simbolicamente compensate dalla

norma tesa a favorire una più equilibrata rappresentanza dei due sessi.

Ribadisce dunque la contrarietà del suo gruppo.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza*, ritiene opportuno impegnare il Governo a proporre dopo una prima attuazione del provvedimento in esame al Parlamento gli aggiustamenti che si renderanno necessari.

Nel pieno rispetto per il libero convincimento della Corte di cassazione, ritiene comunque vi sia un rapporto di discontinuità tra la nuova disciplina e quella vigente: il provvedimento dunque dovrebbe superare il quesito referendario (*Applausi*).

NICOLA MANCINO, *Ministro dell'interno*, sottolinea l'esigenza di una rapida approvazione della proposta di legge in esame. Il Senato ha mostrato una maggiore disponibilità verso i contributi emendativi proposti dal Governo, modificando il testo in alcuni punti. Sarebbe opportuno che la Camera confermasse tali modifiche, limitandosi al massimo ad intervenire su quella relativa alla soglia per l'applicazione del sistema maggioritario secco.

Il provvedimento è necessario al fine di dare certezza alle amministrazioni locali e dare spazio all'assolvimento dei compiti della Corte di cassazione, alla quale sola spetta valutare la rispondenza della legge al quesito referendario.

Si sarebbe potuto ipotizzare un diverso rapporto distributivo tra le parti assegnate con metodo maggioritario e proporzionale: tuttavia, ciò non è stato e la ristrettezza dei tempi per il referendum esige una decisione parlamentare, al fine di evitare incertezze e anche in considerazione delle date possibili per lo svolgimento dei turni elettorali.

Il testo in esame è certamente frutto di compromesso: ma non appare disprezzabile il risultato conseguito con la modifica del meccanismo di ballottaggio.

Il Governo è contrario a tutti gli emendamenti presentati; ritiene accettabile una singola modificazione, qualora a

ciò porti la dialettica tra i gruppi, mentre non potrebbe acconsentire a più numerosi mutamenti del testo approvato dal Senato (*Applausi*).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 1 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e dell'unico emendamento ad esso riferito (*vedi l'allegato A*).

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza* e NICOLA MANCINO, *Ministro dell'interno*, esprimono parere contrario sull'emendamento Nania 1. 1.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nania 1. 1.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	415
Maggioranza .....	208
Hanno votato sì .....	119
Hanno votato no .....	296

(*La Camera respinge*).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	422
Votanti .....	404
Astenuti .....	18
Maggioranza .....	203
Hanno votato sì .....	357
Hanno votato no .....	47

(*La Camera approva*).

Passa all'esame dell'articolo 3 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (*vedi l'allegato A*).

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza*, e NICOLA MANCINO, *Ministro dell'interno*, esprimono parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 3.

MILZIADE CAPRILI, parlando sull'ordine dei lavori, ricorda che il Presidente aveva preannunciato l'intendimento di passare al punto 2 dell'ordine del giorno dopo le repliche dei relatori e del ministro. Di conseguenza alcuni presentatori di emendamenti si sono momentaneamente assentati e non sono in grado di raccomandarne l'approvazione come avrebbero voluto.

PRESIDENTE fa presente che, a seguito dell'opposizione dell'onorevole Tatarella alla ipotesi adombrata dalla Presidenza, si era riservato di assumere determinazioni relative al successivo andamento dei lavori dopo le repliche. Considerata poi la contrarietà del gruppo del MSI-destra nazionale a sospendere l'esame del provvedimento, e non avendo alcun altro gruppo sollecitato una decisione in tal senso, ha ritenuto di proseguire nel dibattito.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nania 3. 4.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	429
Maggioranza .....	215
Hanno votato sì .....	90
Hanno votato no ....	339

*(La Camera respinge).*

MAURO GUERRA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di rifondazione comunista sull'emendamento Carcarino 3. 34, tendente a ridurre il numero di firme richieste per la presentazione di liste, eccessivamente elevato — nel testo in esame — particolarmente nel caso dei comuni dalla popolazione meno numerosa, con riflessi sulla segretezza del

voto (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carcarino 3. 34.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	420
Votanti .....	410
Astenuti .....	10
Maggioranza .....	206
Hanno votato sì .....	83
Hanno votato no ....	327

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nania 3. 5.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	414
Maggioranza .....	208
Hanno votato sì .....	100
Hanno votato no ....	314

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vito Elio 3. 3.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	409
Votanti .....	349
Astenuti .....	60
Maggioranza .....	175
Hanno votato sì .....	37
Hanno votato no ....	312

*(La Camera respinge).*

MAURO GUERRA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di rifondazione comunista sull'emendamento Sestero Gianotti 3. 7.

**PRESIDENTE** indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sestero Gianotti 3. 7.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	413
Votanti .....	402
Astenuti .....	11
Maggioranza .....	202
Hanno votato sì .....	76
Hanno votato no .....	326

*(La Camera respinge).*

**LUIGI MARINO** raccomanda l'approvazione del suo emendamento 3. 30, volto a ridurre il numero delle sottoscrizioni per evitare la violazione del principio di segretezza del voto e la penalizzazione delle nuove formazioni politiche.

**PRESIDENTE** indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marino 3. 30.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	406
Votanti .....	396
Astenuti .....	10
Maggioranza .....	199
Hanno votato sì .....	74
Hanno votato no .....	322

*(La Camera respinge).*

**MARCO BOATO** raccomanda l'approvazione del suo emendamento 3. 1, volto a garantire trasparenza politica reintroducendo il testo già approvato dalla Camera in prima lettura.

**PRESIDENTE** indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boato 3. 1.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	412
Votanti .....	390
Astenuti .....	22
Maggioranza .....	196
Hanno votato sì .....	94
Hanno votato no .....	296

*(La Camera respinge).*

Dichiara così precluso l'emendamento Boato 3. 2.

Dichiara inoltre inammissibile l'emendamento Nania 3. 6, in quanto riferito a un comma non modificato dal Senato.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	412
Votanti .....	399
Astenuti .....	13
Maggioranza .....	200
Hanno votato sì .....	301
Hanno votato no .....	98

*(La Camera approva).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, al quale non sono riferiti emendamenti *(vedi l'allegato A)*.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	400
Votanti .....	393
Astenuti .....	7
Maggioranza .....	197
Hanno votato sì .....	303
Hanno votato no .....	90

*(La Camera approva).*

Passa all'esame dell'articolo 5 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (vedi l'allegato A).

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 5. 34 della Commissione. È contrario ai restanti emendamenti riferiti all'articolo 5 (*Commenti del deputato Boato*).

NICOLA MANCINO, *Ministro dell'interno*, si rimette all'Assemblea sull'emendamento 5. 34 della Commissione. Concorda, quanto al resto, con il relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Vito Elio 5. 1.

OTTAVIO LAVAGGI, in dissenso dal proprio gruppo, dichiara voto favorevole sull'emendamento Vito Elio 5. 1 che mira ad istituire un sistema davvero maggioritario e non un premio di maggioranza come invece l'emendamento 5. 34 della Commissione, su cui preannuncia voto contrario.

ELIO VITO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 5. 1 che, anche alla luce della sentenza di ieri della Corte di cassazione, estendendo a tutti i comuni il sistema maggioritario eviterebbe davvero il quesito referendario.

FABIO DOSI preannuncia il voto favorevole sull'articolo 5, visto che il gruppo della lega nord è contrario ad ogni mercato o ballottaggio successivo ai referendum o ad ogni tornata elettorale (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

CARLO TASSI dichiara voto favorevole sull'emendamento Vito Elio 5. 1, pur con qualche perplessità.

ENZO BIANCO dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo repubblicano sull'emendamento Vito Elio 5. 1 che, ove approvato, farebbe cadere l'impianto del provvedimento in esame.

STEFANO PASSIGLI, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto contrario sull'emendamento Vito Elio 5. 1 che svislisce l'elezione diretta del sindaco.

MARCO BOATO dichiara voto contrario.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vito Elio 5. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	400
Votanti .....	389
Astenuti .....	11
Maggioranza .....	195
Hanno votato sì ....	67
Hanno votato no ....	322

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vito Elio 5. 6.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	395
Votanti .....	388
Astenuti .....	7
Maggioranza .....	195
Hanno votato sì ....	67
Hanno votato no ....	321

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vito Elio 5. 7.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	381
Votanti .....	377
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	189
Hanno votato sì .....	63
Hanno votato no .....	314

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vito Elio 5. 8.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	390
Votanti .....	387
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	194
Hanno votato sì .....	77
Hanno votato no .....	310

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vito Elio 5. 9.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	378
Votanti .....	373
Astenuti .....	5
Maggioranza .....	187
Hanno votato sì .....	69
Hanno votato no .....	304

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vito Elio 5. 10.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	391
Votanti .....	389
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	195
Hanno votato sì .....	84
Hanno votato no .....	305

*(La Camera respinge).*

MARCO BOATO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 5. 2, sostanzialmente identico agli emendamenti Nania 5. 13 e Brunetti 5. 20.

MARIO BRUNETTI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 5. 20, tendente a ripristinare la soglia di 10 mila abitanti: ricorda che un emendamento tendente a modificarla in 20 mila era stato respinto dalla Camera.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Boato 5. 2, Nania 5. 13 e Brunetti 5. 20, sostanzialmente identici.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	393
Maggioranza .....	197
Hanno votato sì .....	88
Hanno votato no .....	305

*(La Camera respinge).*

ELIO VITO dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo federalista europeo sugli emendamenti 5. 34 della Commissione, Boato 5. 3, Brunetti 5. 26 e Nania 5. 14, sostanzialmente identici e espressivi di un ostruzionismo proporzionalista che rischia di produrre una cattiva legge.

MARCO BOATO, nel raccomandare l'approvazione del suo emendamento 5. 3, ricorda che il gruppo dei verdi non ha fatto ostruzionismo, ma ha tentato di migliorare il provvedimento. Poiché un ampio accordo è verificato sulla soglia di 15 mila, ha dunque aderito a questa soluzione.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti 5. 34 della Commissione, Boato 5. 3, Brunetti 5. 26 e Nania 5. 14, sostanzialmente identici, nella formulazione dell'emendamento 5. 34 della Commissione.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	393
Votanti .....	389
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	145
Hanno votato <i>si</i> .....	278
Hanno votato <i>no</i> .....	111

*(La Camera approva).*

**Proposta di assegnazione di un disegno di legge a Commissione in sede legislativa.**

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, del seguente disegno di legge, che propone alla Camera a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento:

*alla III Commissione (Esteri):*

« Partecipazione dell'Italia al *Rain Forest Trust Fund* » (2317) *(con parere della V, della VIII e della XIII Commissione).*

Sospende la seduta fino alle 16,30.

**La seduta, sospesa alle 14,15, è ripresa alle 16,30.**

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati D'Amato, d'Aquino, de Luca, Facchiano, Farace e Piscitello sono in missione a decorrere dal pomeriggio di oggi.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono trentuno, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Proposta di trasferimento di un progetto di legge dalla sede referente alla sede legislativa.**

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, della seguente proposta di legge, per la quale la XIII Commissione permanente (Agricoltura), cui era stata assegnata in sede referente, ha chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propone alla Camera a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento:

ROSINI ed altri: « Norme in materia di attività cinotecnica » (827).

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Bonino 5. 11.

EMMA BONINO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 5. 11, espressivo della norma, introdotta dal Senato, che prevede, sia pure « di norma » (e questa è un'aberrazione giuridica) la riserva di una quota nelle liste a favore delle donne: si pretende così di introdurre una forma di tutela contro le discriminazioni operate dai partiti, quasi le

donne fossero una categoria (*Applausi*); bisogna invece rivendicare il diritto della donna di essere considerata come individuo (*Applausi*).

**ELISABETTA BERTOTTI** dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord: se la regola è l'uguaglianza tra uomini e donne, non possono tollerarsi riserve di alcun genere a vantaggio delle donne. Né alla luce di queste considerazioni si può condividere la semplice soppressione dell'inciso « di norma » proposta dal successivo emendamento Boato 5. 4 (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord e repubblicano*).

**MARIDA BOLOGNESI** osserva che la norma in discussione costituisce un primo strumento per incrementare la presenza delle donne nelle istituzioni, a tutela della stessa democrazia. Le donne non sono certo una categoria, ma è certamente legittima la loro richiesta di essere adeguatamente rappresentate. Dichiara dunque voto contrario sull'emendamento: la sua approvazione costituirebbe un segnale preoccupante da parte di una Camera a prevalente composizione maschile (*Applausi*).

**LINO DIANA**, parlando in dissenso dal suo gruppo, sottolinea l'impraticabilità di una norma come quella che l'emendamento intende sopprimere. Essa, oltre a non trovare rispondenza nell'articolo 3 della Costituzione, contrasta con il principio della libera organizzazione delle forze politiche.

Si dichiara certo — a scanso di equivoci — favorevole a garantire forme di accesso paritario delle donne alle sedi della rappresentanza ma non ritiene questo il modo opportuno per definire tale garanzia (*Applausi*).

**LEONILDE IOTTI**, parlando anche a nome di molte colleghe, dichiara voto contrario sull'emendamento Bonino 5. 11. Bello sarebbe poter esprimere un diverso orientamento ma, innegabilmente, la disuguaglianza fra uomini e donne nel

mondo della politica purtroppo esiste ancora.

Il provvedimento in esame tende a sostituire i partiti con individui e con gruppi di individui. La norma in questione diviene dunque una norma di garanzia, e non di tutela, in una nuova situazione politica: e la garanzia tende a preservare l'uguaglianza e la libertà dei cittadini.

Non si può del resto impostare la questione sostenendo che non è lecito imporre quote in organismi dello Stato, giacché la disposizione si applica non a questi ultimi bensì alle liste elettorali.

Certo, meglio sarebbe stato prevedere una ripartizione paritaria delle candidature fra uomini e donne: trattandosi peraltro di una norma di garanzia, essa rappresenta comunque un importante passo avanti (*Vivi applausi — Congratulazioni*).

**LUCIANA SBARBATI CARLETTI** dichiara voto favorevole: l'obiettivo della parità o delle pari opportunità non può essere perseguito con norme che delimitano « riserve protette », per di più ipocritamente prive di coerenza e di sanzione (*Applausi dei deputati dei gruppi repubblicano, della lega nord e del MSI-destra nazionale e di deputati del gruppo del PSI — Congratulazioni*).

**ADRIANA POLI BORTONE** dichiara voto favorevole, poiché la norma recata dall'ultimo periodo del comma 2 dell'articolo 5 è nulla più che un manifesto ideologico: ben diverse dovrebbero essere le iniziative a tutela della parità tra uomo e donna (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale e del deputato Sbarbati Carletti*).

**MARIAPIA GARAVAGLIA** dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo della DC e preannunzia analogo voto sull'emendamento Boato 5. 4. Non è infatti opportuno rinviare ad altri momenti la tutela dell'eguaglianza tra i sessi, valore costituzionalmente tutelato: è questo il luogo e il tempo. L'inciso « di norma » è



un vincolo politico: le persone che formeranno le liste saranno valutate per la loro capacità di rispettarlo.

Si augura che prevalga nell'Assemblea il coraggio di una scelta analoga a quella operata dai costituenti allorché, nonostante riserve e ostacoli posti da talune parti, estesero alle donne il diritto di voto (*Applausi dei deputati dei gruppi della DC, del PDS, di rifondazione comunista e dei verdi*).

VALERIO ZANONE dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo liberale, coerentemente con l'atteggiamento assunto, nel primo esame presso la Camera, sulla questione intorno alla quale verte il dibattito.

La formulazione del testo della Commissione è infelice anche sotto l'aspetto della coerenza legislativa, ponendo un precetto che si applica solo « di norma », ossia senza alcuna efficacia cogente (*Applausi dei deputati del gruppo liberale*).

MARCO BOATO dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo dei verdi, che hanno proposto la soppressione delle parole: « di norma », ovviando così ad uno dei difetti ipocritamente lamentati da alcuni oratori, che non hanno proposto coerenti soluzioni. Osserva che è demagogico parlare di « riserva » e di « tutela » a proposito della norma in esame, sopprimendo la quale la Camera si assumerebbe una grave responsabilità (*Applausi dei deputati dei gruppi dei verdi, del PDS e di rifondazione comunista*).

TIZIANA MAIOLO, parlando in dissenso dal suo gruppo, osserva che la sua lunga militanza femminista la porta a riconoscere il valore simbolico dell'emendamento ma non a ritenere opportuno si deleghi al legislatore il compito di determinare in quale proporzione i due sessi debbano essere presenti nelle liste (*Applausi*): si tratta infatti di un problema di democrazia interna dei partiti.

Per questo dichiara la sua astensione dal voto (*Applausi*).

ANGELO LA RUSSA, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto favorevole su un emendamento soppressivo di una norma — nei fatti — discriminatoria: sono altre le politiche da perseguire a garanzia delle pari opportunità tra i sessi.

PRESIDENTE avverte che i gruppi repubblicano e federalista europeo hanno chiesto la votazione segreta.

Indice pertanto la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonino 5. 11.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	435
Votanti .....	432
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	217
Voti favorevoli .....	209
Voti contrari .....	223

(La Camera respinge — *Applausi dei deputati del gruppo dei verdi e di deputati del gruppo del PDS*).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Boato 5. 4.

EMMA BONINO rileva che l'emendamento Boato 5. 4 tende a sopprimere le parole « di norma » nella disposizione di cui si è testè discusso. L'Assemblea ha confermato tale disposizione: adesso deve trarne le conseguenze, stabilendone la vincolatività. Per coerenza, chi ha votato contro il suo emendamento 5. 11 dovrebbe votare a favore di questo emendamento: le norme devono essere norme, non manifesti né auspici (*Applausi*).

IRENE PIVETTI osserva che esiste senza dubbio un problema di discriminazione fra i sessi. Ma le quote non sono una risposta a questo problema, bensì un'illusoria scorciatoia.

Fortunatamente la disposizione, allo stato, è un mero *flatus vocis*, del tutto privo di quell'efficacia che l'emendamento

Boato 5. 4 le restituirebbe. Osserva che vi sono molte altre categorie alle quali si potrebbe applicare un sistema di quote con esiti, in ultima analisi, assurdi. Dichiarò pertanto voto contrario (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord e dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

MARIA GRAZIA SESTERO GIANOTTI sottolinea l'importanza dell'equilibrio tra uomini e donne nella rappresentanza politica. Dichiarò pertanto voto favorevole.

LUCIANA SBARBATI CARLETTI rileva che sarebbe stato coerente eliminare del tutto l'ultimo periodo del comma 2 dell'articolo 5, mentre non è condivisibile voler sopprimere le sole parole « di norma ». Ne risulterebbe una norma incostituzionale per violazione del principio di uguaglianza e del diritto di elettorato attivo e passivo. Dichiarò pertanto voto contrario (*Applausi dei deputati dei gruppi repubblicano, della lega nord e del MSI-destra nazionale*).

ALFREDO BIONDI osserva che una norma non può venire ridotta a precetto di osservanza meramente potestativa: occorre evitare che si facciano norme finte, norme-manifesto. Peraltro, il gruppo liberale non ritiene si possa condizionare la scelta dei cittadini, limitandone la libera espressione del voto: dichiara quindi voto contrario (*Applausi dei deputati dei gruppi liberale e della DC e del deputato Marengo*).

MARCO BOATO, osservando la contraddittorietà delle argomentazioni della collega Sbarbati Carletti, che dopo aver lamentato il carattere non cogente della norma ha dichiarato voto contrario su un emendamento inteso ad affermarlo, raccomanda l'approvazione del suo emendamento 5. 4 che, coordinato con il suo emendamento 5. 5 il quale prevede il riferimento della quota prevista al solo numero degli eleggibili, consentirebbe di superare ogni dubbio di costituzionalità (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

GUIDO BODRATO osserva che la norma di cui al comma 2, ultimo periodo, dell'articolo 5 è certamente programmatica: una riserva vincolante per le donne — specie in un sistema elettorale maggioritario — non costituisce un privilegio ma un pericolo per le donne candidate.

Per questo l'introduzione di una quota di riserva è stata temperata con l'inciso « di norma »: di qui il voto contrario dei deputati del gruppo della DC (*Applausi*).

FABIO DOSI, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara di astenersi dal voto sull'emendamento Boato 5. 4 non potendo — per ragioni giuridiche e di principio — né votare a favore né contro (*Applausi*).

LINO DIANA, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto favorevole non avendo alcun senso varare una norma — anche la più contestabile — priva di precettività e di sanzioni.

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boato 5. 4.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	406
Votanti .....	401
Astenuti .....	5
Maggioranza .....	201
Voti favorevoli .....	106
Voti contrari .....	295

(La Camera respinge).

MARCO BOATO ritira il suo emendamento 5. 5.

CARLO TASSI ritira il suo emendamento 5. 12.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5, nel testo modificato dall'emendamento approvato.

(Segue la votazione).

## Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	412
Votanti .....	400
Astenuti .....	12
Maggioranza .....	201
Hanno votato sì .....	267
Hanno votato no ....	133

(La Camera approva).

Passa all'esame dell'articolo 6 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (vedi l'allegato A).

Avverte che l'emendamento Benedetti 6. 6 è precluso dall'approvazione dell'emendamento 5. 34 della Commissione. Avverte altresì che l'emendamento Caprili 6. 22 è inammissibile, in quanto riguarda una parte del testo non modificata dal Senato.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza*, e CLAUDIO LENOCI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, esprimono parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 6.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Brunetti 6. 24.

MARCO BOATO dichiara voto contrario sull'emendamento Brunetti 6. 24 che mira a reinserire il ballottaggio a tre.

MARIO BRUNETTI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 6. 24.

DOMENICO NANIA dichiara voto favorevole.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Brunetti 6. 24.

(Segue la votazione).

## Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	415
Votanti .....	410
Astenuti .....	5
Maggioranza .....	206
Hanno votato sì .....	146
Hanno votato no ....	264

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nania 6. 1.

(Segue la votazione).

## Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	394
Votanti .....	391
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	196
Hanno votato sì .....	99
Hanno votato no ....	292

(La Camera respinge).

Dichiara preclusi gli emendamenti Nania 6. 2 e 6. 3.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6.

(Segue la votazione).

## Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	405
Votanti .....	390
Astenuti .....	15
Maggioranza .....	196
Hanno votato sì .....	270
Hanno votato no ....	120

(La Camera approva).

Passa all'esame dell'articolo 7 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (vedi l'allegato A).

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza*, e CLAUDIO LENOCI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, esprimono parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 7.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Bonino 7. 1.

EMMA BONINO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 7. 1, augurandosi un ripensamento dell'Assemblea che consenta di sopprimere una norma non vincolante che rappresenta un obbrobrio giuridico.

MARCO BOATO dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo dei verdi, ricordando che la Camera si è appena espressa in senso contrario su analogo emendamento riferito all'articolo 5. Rilevando l'inopportunità di una doppia deliberazione su oggetto sostanzialmente identico, ritira i suoi emendamenti 7. 2 e 7. 3.

LUCIANA SBARBATI CARLETTI non condivide le considerazioni dell'onorevole Boato: raccomanda pertanto l'approvazione dell'emendamento Bonino 7. 1 repressivo di una norma ipocrita che fraintende il principio di uguaglianza tra gli individui (*Applausi*).

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonino 7. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	435
Votanti .....	434
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	218
Voti favorevoli .....	145
Voti contrari .....	289

(La Camera respinge).

MARIDA BOLOGNESI ritira il suo emendamento 7. 5.

CARLO TASSI ritira il suo emendamento 7. 4.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	421
Votanti .....	413
Astenuti .....	8
Maggioranza .....	207
Hanno votato sì .....	280
Hanno votato no .....	133

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 10 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, al quale non sono riferiti emendamenti (*vedi l'allegato A*).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	403
Votanti .....	392
Astenuti .....	11
Maggioranza .....	197
Hanno votato sì .....	285
Hanno votato no .....	107

(La Camera approva).

Avverte che l'emendamento Trappoli 13. 1 è inammissibile in quanto riguarda un articolo non modificato dal Senato.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 23 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, al quale non sono riferiti emendamenti.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	417
Votanti .....	403
Astenuti .....	14
Maggioranza .....	202
Hanno votato sì .....	289
Hanno votato no .....	114

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 24 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, al quale non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	410
Votanti .....	398
Astenuti .....	12
Maggioranza .....	200
Hanno votato sì .....	288
Hanno votato no .....	110

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 25 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, al quale non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	402
Votanti .....	399
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	200
Hanno votato sì .....	284
Hanno votato no .....	115

(La Camera approva).

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza*, e CLAUDIO LENOCI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, esprimono parere contrario sull'articolo aggiuntivo Guerra 31. 05 (vedi l'allegato A).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Guerra 31. 05.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	410
Votanti .....	407
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	204
Hanno votato sì .....	199
Hanno votato no .....	299

(La Camera respinge).

Avverte che è stato presentato l'ordine del giorno Ciaffi ed altri n. 9/72 ed abbinate - B/1.

CLAUDIO LENOCI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, lo accoglie.

La Camera approva l'ordine del giorno Ciaffi ed altri n. 9/72 ed abbinate - B/1.

PRESIDENTE chiede ai rappresentanti dei gruppi se ritengano preferibile procedere sino alla votazione finale del provvedimento in esame, con l'impegno di contenere in tempi brevi le dichiarazioni di voto, per passare quindi alla discussione sul disegno di legge di conversione n. 2162, che è necessario esaurire nella seduta odierna in quanto il relativo decreto-legge decadrebbe alla mezzanotte di oggi, ovvero passare ora a quest'ultimo per riprendere, dopo averne concluso l'esame, con le dichiarazioni di voto e la votazione finale della proposta di legge sull'elezione diretta del sindaco.

GERARDO BIANCO osserva che, qualora sussista la disponibilità di tutti i gruppi ad assicurare una rapida conclusione del dibattito sul provvedimento relativo all'elezione diretta del sindaco, sarebbe più logico e ordinato procedere nel suo esame.

**PRESIDENTE**, preso atto che nessun rappresentante di gruppo chiede che si passi al punto 2 dell'ordine del giorno, passa alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

**MARIO BRUNETTI** ribadisce la contrarietà dei deputati del gruppo di rifondazione comunista.

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIO D'ACQUISTO

Il testo modificato dal Senato è ancor meno condivisibile di quello originariamente approvato dalla Camera: è evidente la concordanza di molti gruppi verso la riduzione degli spazi di democrazia, come risulta dall'innalzamento della soglia di applicazione del sistema maggioritario secco.

Lo stesso deve dirsi quanto alle modifiche introdotte alla norma sul ballottaggio: lungi dal favorire le coalizioni, il provvedimento mira a cancellare alcune forze politiche, prospettando il superamento del sistema proporzionale come il rimedio a tutti i mali del paese.

Per queste ragioni dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di rifondazione comunista (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

Chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione di considerazioni integrative in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

**PRESIDENTE** lo consente.

**ENRICO FERRI** rileva che il provvedimento ha rappresentato un serio banco di prova in un momento in cui forte è l'esigenza di cambiamento. Esso ha senza dubbio anche un taglio sperimentale, in particolare alla luce del lavoro della Commissione bicamerale per le riforme istituzionali. È comunque importante che si sia trovato un consenso sostanziale e credibile su un insieme di norme. Alcune di esse hanno, fra l'altro, un carattere

storico: è il caso, ad esempio, di quelle relative alla rappresentanza femminile.

Dichiara pertanto il voto favorevole dei deputati del gruppo del PSDI (*Applausi dei deputati del gruppo del PSDI*).

**VALERIO ZANONE** conferma il voto contrario dei deputati del gruppo liberale, poiché il provvedimento non è stato modificato in modo sostanziale da parte del Senato se non per quanto concerne l'estensione del sistema maggioritario e l'esclusione del ballottaggio a tre: si sarebbe dovuta invece accettare fino in fondo la scommessa del rinnovamento.

**FABIO DOSI** dichiara voto contrario: si sarebbe potuto porre rimedio in altro modo all'ingovernabilità a livello comunale, mentre la figura del sindaco non è ben delineata e rimane sempre soggetta alle segreterie dei partiti (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

**PIETRO SODDU**, nell'esprimere viva soddisfazione per la conclusione dell'esame del provvedimento, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della DC, che hanno svolto una importante funzione mediatrice. Sono state sconfitte le previsioni negative con una equilibrata e realistica sintesi di diverse posizioni: la positività del lavoro svolto è testimonianza della legittimazione e della capacità del Parlamento ad operare efficacemente, quando vi siano buona volontà e collaborazione da parte di tutti.

Il confronto svoltosi, pur nella dialettica e nei momenti di tensione, non è mai degenerato, anche per il concorso dei gruppi d'opposizione, consentendo una piena e libera espressione di tutte le posizioni (*Applausi dei deputati del gruppo della DC — Congratulazioni*).

**FRANCO BASSANINI**, pur ribadendo talune contrarietà e riserve su specifici punti, sottolinea la bontà delle linee direttive del provvedimento elaborato con il significativo contributo dei deputati del gruppo del PDS. Esso concorre alla riforma dei partiti e all'instaurazione di

una piena e articolata concezione della democrazia, con chiare scelte da parte dei cittadini e responsabili assunzioni di responsabilità da parte delle forze politiche, di maggioranza come di opposizione.

Il gruppo del PDS attende peraltro con serenità il giudizio della Corte di cassazione sul referendum, non temendone le conseguenze.

Ribadisce i dubbi su un sistema che rischia, in talune situazioni, di dar vita a maggioranze consiliari di orientamento diverso da quella che ha eletto il sindaco. Nell'assicurare il suo impegno per un futuro miglioramento delle norme, il gruppo del PDS è comunque orientato ad esprimere voto favorevole (*Applausi dei deputati dei gruppi del PDS e della DC*).

DIEGO NOVELLI dichiara voto contrario su un provvedimento che contrariamente al suo titolo non disciplina l'elezione diretta del sindaco. Esso è frutto di un sistema politico che non ha avuto il coraggio di compiere una scelta chiara, e che ha predisposto un testo di difficile interpretazione e contraddittorio nelle sue disposizioni. Auspica che l'approvazione del provvedimento impedisca almeno l'attuazione del referendum.

Di fronte ai dubbi interpretativi che il provvedimento presenta, suggerisce di fornire a tutti gli amministratori locali il numero di telefono del relatore per la maggioranza Ciaffi così da poterlo interpellare ad ogni ora del giorno e della notte (*Applausi*).

FRANCESCO GIULIARI dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo dei verdi, in considerazione del mancato recepimento nel testo di alcune proposte avanzate dal suo gruppo, in particolare sul voto separato. Condivide invece la previsione della quota a favore delle donne nelle liste (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

ELIO VITO rileva che molti gruppi giustificano un orientamento favorevole sul provvedimento con motivazioni che

esulano dal merito. Al contrario, diffuse sono le perplessità sulle previsioni che il provvedimento reca.

L'esigenza fondamentale era quella di avviare un reale processo di riforma negli enti locali, favorendo la semplificazione degli schieramenti e la presentazione di liste che rappresentassero i cittadini e non i partiti. Il provvedimento non soddisfa questa esigenza, giacché gli effetti della riforma non si estenderanno ai comuni con più di 15 mila abitanti, ovvero a una quota consistente dell'elettorato italiano. In questi comuni si introduce soltanto una parvenza di elezione diretta del sindaco.

Si tratta dunque di un'occasione perduta, che non contribuirà fra l'altro ad evitare il referendum del prossimo 18 aprile. Dichiara pertanto il voto contrario dei deputati del gruppo federalista europeo.

DOMENICO NANIA dichiara voto contrario su un provvedimento che non sancisce in realtà l'elezione diretta del sindaco, il quale rimane sempre soggetto all'influenza dei partiti. Le modifiche introdotte dal Senato sono poi peggiorative, specie per quanto riguarda l'abolizione del ballottaggio a tre (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

ENZO BIANCO dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo repubblicano: si tratta di una grande riforma introdotta attraverso una pessima legge, approvata da maggioranze occasionali, che imbriglia il sindaco eletto direttamente in un intrico di lacci e laccioli. Nonostante l'impegno ostinato del presidente della I Commissione, il provvedimento manca di un'ispirazione organica. Il sistema disegnato rischia di accrescere la frammentazione, e riduce il sistema maggioritario ad un semplice premio di maggioranza (*Applausi dei deputati del gruppo repubblicano*).

MARIOTTO SEGNI rileva che il provvedimento porterà per la prima volta in Italia l'elezione diretta del sindaco.

È una riforma fondamentale, che giunge a compimento primariamente per l'azione del movimento referendario: è una vittoria non solo di questo movimento, ma di tutta quella parte d'Italia che vuole il cambiamento.

Il testo non è certo perfetto: ad esempio, permane la possibilità di un collegamento fra il candidato sindaco e più liste, con la conseguenza che non si eviteranno giunte di coalizione e si rischierà anzi una maggiore frammentazione.

L'auspicio è che la Corte di cassazione trasferisca il quesito referendario sul nuovo testo, consentendo al voto popolare di completare quella riforma che il Parlamento ha delineato. Nel confermare la propria soddisfazione per il traguardo raggiunto, dichiara la propria astensione dal voto (*Applausi di deputati del gruppo della DC*).

BRUNO LANDI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del PSI.

#### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

Non ritiene condivisibili le modifiche introdotte dal Senato, ma ritiene prevalgano gli aspetti positivi, tali da rendere il provvedimento un passo importante verso le auspiccate riforme. Il sistema prospettato dal provvedimento è frutto di un equilibrio tra le istanze proporzionali e quelle maggioritarie: del resto nello stesso schieramento referendario non v'è chiarezza. Occorre adesso verificare nei fatti l'attivazione della riforma e valutare in seguito l'opportunità di introdurre eventuali modifiche (*Applausi dei deputati dei gruppi del PSI e della DC*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta di legge n. 72 ed abbinate-B di cui si è testè concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	457
Votanti .....	431
Astenuti .....	26
Maggioranza .....	216
Hanno votato sì .....	295
Hanno votato no .....	136

(La Camera approva — Applausi).

**Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 gennaio 1993, n. 16, recante disposizioni in materia di imposte sui redditi, sui trasferimenti di immobili di civile abitazione, di termini per la definizione agevolata delle situazioni e pendenze tributarie, per la soppressione della ritenuta sugli interessi, premi ed altri frutti derivanti da depositi e conti correnti interbancari, nonché altre disposizioni tributarie (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (2162-B).**

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali delle modificazioni introdotte dal Senato, ricordando che nella seduta di ieri la VI Commissione (Finanze) è stata autorizzata a riferire oralmente.

WILMO FERRARI, *Relatore*, riferendo oralmente, ricorda che sulle questioni controverse più rilevanti sono stati predisposti appositi ordini del giorno.

Sarebbe opportuno inoltre un chiarimento del Governo sulla norma introdotta dal Senato relativa all'IVA sulla *minimum-tax*.

STEFANO DE LUCA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, si riserva di intervenire in replica.

PIERGIORGIO BERGONZI osserva che il provvedimento è espressione di una chiara volontà di iniquità fiscale, confermata dalle modificazioni introdotte dal Senato, in particolare per quanto ri-



guarda la *minimum-tax* e l'applicazione dell'ICI.

Il gruppo di rifondazione comunista riconferma quindi la sua opposizione, che si concreterà nella presentazione di alcuni emendamenti qualificati.

Le norme sull'ICI colpiscono i proprietari di casa d'abitazione e gli inquilini: si tratta di norme regressive, che favoriscono i grandi proprietari di immobili, sui quali andrebbe invece accentuata la pressione fiscale; si potrebbe così assicurare la copertura a norme che tutelino la proprietà della prima casa.

Non è giusto che ad essere colpiti siano sempre i più deboli: si augura che la Camera comprenda questa necessità e vi dia riconoscimento con un voto (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

NICOLA PASETTO osserva che è inaccettabile ridurre a poche ore l'esame delle modifiche ad un provvedimento così rilevante, sotto il ricatto della decadenza del relativo decreto-legge. Il provvedimento concerne anzitutto la disciplina dell'ICI: il Senato non ha inteso accogliere i rilievi della Camera volti a tutelare i proprietari di prime case, con ciò dimostrando chiaramente una grave incertezza e confusione nei gruppi della maggioranza.

Forti perplessità suscita poi l'articolo 9, comma 9, del decreto-legge n. 16 del 1993.

Non condivide neppure la soppressione da parte del Senato della norma che consentiva la detrazione delle spese sostenute per l'assistenza di un commercialista. Per queste ragioni auspica un serio approfondimento del provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale — Congratulazioni*).

MARTE FERRARI rileva che al provvedimento, che pure si presta a rilievi critici, sono connessi alcuni impegni significativi: è questo il caso, ad esempio, della revisione degli estimi catastali. Preannuncia pertanto voto favorevole (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI*).

CLAUDIO PIOLI osserva che, considerate alcune disposizioni del provvedimento, la fretta nell'esaminarlo rischia di danneggiare ulteriormente i cittadini.

Molti aspetti dell'articolato suscitano perplessità e paiono avere l'unica finalità di consentire allo Stato di rastrellare denaro. Il ministro Reviglio si è impegnato ad adottare in altra sede misure correttive: con il massimo rispetto, preannuncia comunque il suo voto contrario, giacché un diverso orientamento sottenderebbe una fiducia nella stabilità del Governo che egli non ha (*Applausi*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle modificazioni introdotte dal Senato.

WILMO FERRARI, *Relatore*, rinuncia alla replica.

STEFANO DE LUCA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, fa presente che le modifiche introdotte dal Senato sono state determinate da motivi inerenti alla copertura finanziaria. Il Governo riprenderà in esame le relative questioni in altra sede, e segnatamente in occasione dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 47 del 1993. Quanto invece alla *minimum-tax*, secondo l'interpretazione del Governo il comma 9 dell'articolo 9 afferma la diretta e immediata rilevanza del contributo diretto lavorativo ai soli fini delle imposte dirette, e la sua utilizzabilità in sede IVA esclusivamente al momento dell'accertamento induttivo nei confronti dei contribuenti in regime di contabilità semplificata. Non si altera dunque il meccanismo applicativo dell'IVA: recuperato a tassazione il reddito imponibile, non ne consegue in via diretta ed immediata un recupero di corrispettivi ai fini IVA.

Auspica dunque una rapida approvazione del provvedimento (*Applausi*).

PRESIDENTE avverte che la Presidenza non ritiene ammissibile ai sensi dell'articolo 70, comma 2, del regolamento l'emendamento Asquini 9. 2, ten-

dente ad abrogare la disciplina della *minimum-tax*, mentre sia la norma originaria del decreto, sia le modifiche ad essa apportate e alla Camera e al Senato si limitano ad intervenire, con diversa disciplina, sul rapporto tra *minimum-tax* ed imposta sul valore aggiunto.

Avverte che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

#### PARERE FAVOREVOLE

sul testo;

#### PARERE CONTRARIO

su tutti gli emendamenti presentati in quanto recanti maggiori oneri ovvero minori entrate.

Passa all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti s'intendono riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo della Commissione identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

WILMO FERRARI, *Relatore*, invita i presentatori degli emendamenti relativi agli istituti autonomi case popolari e alla applicazione dell'ICI sulla prima casa a ritirarli, esprimendo altrimenti parere contrario; è contrario ai restanti emendamenti.

STEFANO DE LUCA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, concorda con il relatore.

PRESIDENTE passa all'esame degli identici emendamenti Asquini 1. 1, Sartori Maria Antonietta 1. 2 e Albertini Renato 1. 3.

ROBERTO ASQUINI, pur denunciando la scorrettezza del comportamento del Governo nell'esame del provvedimento, ritira il suo emendamento 1. 1 in considerazione degli impegni assunti dal Governo, preannunciando voto favorevole sugli altri identici emendamenti qualora non vengano ritirati.

MARIA ANTONIETTA SARTORI ritira il suo emendamento 1. 2 in considerazione degli impegni assunti dal Governo.

RENATO ALBERTINI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 3.

PRESIDENTE si riserva di valutare l'eventuale preclusione degli ordini del giorno presentati sulla stessa materia in caso di reiezione dell'emendamento.

PIO RAPAGNÀ, parlando per dichiarazione di voto sull'emendamento Albertini Renato 1. 3, coglie l'occasione per invitare il Governo ad adottare gli opportuni provvedimenti in ordine al problema della casa.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Albertini Renato 1. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	379
Votanti .....	378
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	190
Hanno votato sì ....	167
Hanno votato no ....	211

(La Camera respinge).

GIANNA SERRA ritira il suo emendamento 2. 4 che affronta in modo corretto la questione della detrazione per la prima casa, per non inficiare la conversione in legge del decreto-legge e l'impegno assunto sul punto dal Governo.

NICOLA PASETTO fa proprio l'emendamento Serra Gianna 2. 4 e ne raccomanda l'approvazione (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Serra Gianna 2. 4

ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Pasetto.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	384
Votanti .....	383
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	192

Hanno votato sì .... 163

Hanno votato no .... 220

(La Camera respinge).

ROBERTO ASQUINI ritira l'emendamento Bampo 2. 1. Vista infatti l'impossibilità di ottenerne l'approvazione, ritiene di svolgere un'opposizione più costruttiva ed utile ai cittadini — rispetto a quanto stanno facendo altri gruppi — ritirando l'emendamento e consentendo così l'approvazione di un ordine del giorno che ne riproduca il contenuto (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord e di deputati dei gruppi del PDS e dei verdi — Commenti del deputato Tassi — Richiami del Presidente*).

Il ritiro dell'emendamento non ha dunque il significato di appoggio al Governo, il cui comportamento, al contrario, non merita alcun consenso (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord e di deputati dei gruppi del PDS e dei verdi*).

GASTONE PARIGI esprime la determinazione del gruppo del MSI-destra nazionale a fare proprio qualsiasi emendamento, anche se presentato da oppositori di infimo rango dai quali non accetta lezioni (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale — Proteste dei deputati del gruppo della lega nord*), purché rivolto ad alleggerire la pressione fiscale sulla piccola proprietà immobiliare. Fa quindi proprio l'emendamento Bampo 2. 1 e ne raccomanda l'approvazione.

RENATO ALBERTINI dichiara voto favorevole sull'emendamento Bampo 2. 1 ritirato dai presentatori e fatto proprio

dall'onorevole Parigi, coerentemente con le sue posizioni, a differenza del gruppo della lega nord che si sta sempre più allineando al Governo (*Proteste dei deputati del gruppo della lega nord*). Peraltro, la votazione dell'emendamento non preclude al Governo di assumere autonome determinazioni (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bampo 2. 1 ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Parigi.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	369
Votanti .....	294
Astenuti .....	75
Maggioranza .....	148

Hanno votato sì .... 90

Hanno votato no .... 204

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Asquini 2. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	366
Votanti .....	288
Astenuti .....	78
Maggioranza .....	145

Hanno votato sì .... 85

Hanno votato no .... 203

(La Camera respinge).

Passa alle dichiarazioni di voto sugli identici emendamenti Costa Silvia 2. 3, Albertini Renato 2. 5 e Pasetto 2. 6.

NICOLA PASETTO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2. 6, denunciando la falsa opposizione dei deputati del gruppo della lega nord che

tradiscono quanto essi stessi vanno affermando ai loro elettori (*Vivissime proteste dei deputati del gruppo della lega nord — Richiami del Presidente — Vivissime, reiterate proteste del deputato Berselli che il Presidente richiama all'ordine — Il deputato Bossi rivolge un gesto all'indirizzo dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale — Il Presidente richiama all'ordine il deputato Bossi — Vivissime, reiterate proteste del deputato Agostinacchio che il Presidente richiama all'ordine — Il deputato Berselli lancia un fascicolo all'indirizzo dei banchi del gruppo della lega nord — Vivi commenti del deputato Gasparri — Vivissime, reiterate proteste del deputato Negri che il Presidente richiama all'ordine per due volte*).

PRESIDENTE avverte che non potrà tollerare ulteriori intemperanze, riservandosi di richiamare i deputati che interverranno per dichiarazione di voto ad attenersi all'argomento (*Applausi*).

NICOLA PASETTO osserva che possono votare contro questi emendamenti solo persone come un capopopolo che risponde al nome di Bossi.

PRESIDENTE invita l'onorevole Pasetto ad attenersi all'argomento della sua dichiarazione di voto.

NICOLA PASETTO osserva che votare contro gli emendamenti significa andare contro una precedente deliberazione della Camera e tradire le attese della gente, anche del Nord. Si tratta dunque di un comportamento che risponde ad una logica di Governo piuttosto che all'esercizio delle proprie funzioni da parte di un'Assemblea parlamentare (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale — Congratulazioni*).

MAURO GUERRA non considera corretto da parte dei deputati del gruppo della lega nord accusare le altre opposizioni di precludere l'approvazione di ordini del giorno con la presentazione di emendamenti: che garanzia di affidabilità dà infatti questo Governo? Per questo il

gruppo di rifondazione comunista mantiene i suoi emendamenti (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

SILVIA COSTA ricorda che il suo emendamento 2. 3 tende a consentire ai comuni una riduzione nell'aliquota dell'ICI per le unità immobiliari adibite a prima casa, prevedendo a salvaguardia del gettito adeguati meccanismi di compensazione riguardo ad altre categorie di immobili. Essendo emersi problemi di formulazione tecnica, e a fronte della disponibilità del Governo ad affrontare la questione, ritira tale suo emendamento (*Applausi*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Albertini Renato 2. 5 e Pasetto 2. 6.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	359
Votanti .....	342
Astenuti .....	17
Maggioranza .....	172
Hanno votato sì ....	158
Hanno votato no ....	184

(La Camera respinge).

ROBERTO ASQUINI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 9. 1, identico agli emendamenti Serra Gianna 9. 7 e Pasetto 9. 13. Considerando l'atteggiamento chiuso e retrogrado di certi gruppi, i deputati del suo gruppo manterranno i propri emendamenti (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

NICOLA PASETTO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 9. 13.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Asquini 9. 1, Serra Gianna 9. 7 e Pasetto 9. 13.

(Segue la votazione).

## Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	345
Votanti .....	334
Astenuti .....	11
Maggioranza .....	168
Hanno votato sì ....	158
Hanno votato no ....	176

(La Camera respinge).

ROBERTO ASQUINI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 9. 3, identico agli emendamenti Bergonzi 9. 8, Sartori Maria Antonietta 9. 9 e Pasetto 9. 12. Sarebbe tuttavia disponibile a ritardarlo se il Governo si impegnasse ad inserire già domani mattina, nel testo del decreto-legge n. 47 del 1993 il cui disegno di legge di conversione è all'esame del Senato, una norma di interpretazione autentica del comma 9 nel senso poc'anzi esplicitato dal Governo.

NICOLA PASETTO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 9. 12, considerando inapplicabile la norma sulla *minimum tax* in rapporto all'IVA secondo l'interpretazione data dal Governo, e francamente sconcertante la fiducia che da parte di alcuni gruppi si continua a mostrare nei confronti del Governo.

FRANCO REVIGLIO, *Ministro delle finanze*, pur rilevando che il testo del comma 9 appare sufficientemente chiaro, dichiara che il Governo non ha niente in contrario ad inserire già domani, in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 47 del 1993, una norma di interpretazione autentica della disposizione.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Asquini 9. 3, Bergonzi 9. 8, Sartori Maria Antonietta 9. 9 e Pasetto 9. 12.

(Segue la votazione).

## Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	358
Votanti .....	331
Astenuti .....	27
Maggioranza .....	166
Hanno votato sì ....	146
Hanno votato no ....	185

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sartori Maria Antonietta 9. 10.

(Segue la votazione).

## Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	358
Votanti .....	347
Astenuti .....	11
Maggioranza .....	174
Hanno votato sì ....	162
Hanno votato no ....	185

(La Camera respinge).

ROBERTO ASQUINI ritira i suoi emendamenti 9. 11, 9. 4, 9. 5 e 9. 6 a seguito delle dichiarazioni rese dal ministro Reviglio.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1 del disegno di legge di conversione.

(Segue la votazione).

## Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	366
Votanti .....	364
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	183
Hanno votato sì ....	190
Hanno votato no ....	174

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3 del disegno di legge di conversione nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, al quale non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	355
Votanti .....	352
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	177

Hanno votato sì .... 188

Hanno votato no .... 164

(La Camera approva).

Avverte che sono stati presentati gli ordini del giorno Meo Zilio ed altri n. 9/2162-B/1, Ferrari Wilmo ed altri n. 9/2162-B/2, Castellotti ed altri n. 9/2162-B/3, Serra Gianna ed altri n. 9/2162-B/4, Iannuzzi ed altri n. 9/2162-B/5, Asquini ed altri n. 9/2162-B/6, Matteja n. 9/2162-B/7, Ostinelli e Asquini n. 9/2162-B/8, Flego ed altri n. 9/2162-B/9, Cresco ed altri n. 9/2162-B/10 e Frasson ed altri n. 9/2162-B/11 (vedi l'allegato A).

STEFANO DE LUCA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, accoglie tutti gli ordini del giorno presentati (*Applausi dei deputati dei gruppi della DC e della lega nord e del deputato Berselli*).

PRESIDENTE prende atto che i presentatori degli ordini del giorno non insistono per la votazione.

Passa alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

RENATO ALBERTINI dichiara il voto fermamente contrario dei deputati del gruppo di rifondazione comunista, poiché il provvedimento aggrava la confusione legislativa e le iniquità ed incentiva, con i condoni, l'evasione fiscale.

Denuncia poi l'esecrabile comportamento dei gruppi della maggioranza che

al Senato hanno soppresso tutte le apprezzabili modifiche introdotte dalla Camera.

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TARCISIO GITTI

Rivendica inoltre al gruppo di rifondazione comunista piena coerenza a differenza di altri gruppi, in primo luogo di quello della lega nord (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista — Commenti del deputato Petrini*).

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIO D'ACQUISTO

MARCO FORMENTINI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo della lega nord su un provvedimento che è parte di una politica opprimente e rovinosa (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

GIANNA SERRA dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo del PDS su un provvedimento che prevede l'ennesima estensione di un condono. Va tuttavia sottolineato che l'azione delle opposizioni ha consentito alcuni significativi risultati: è il caso della revisione degli estimi, di una importante chiarificazione in materia di *minimum-tax*, nonché della possibilità di godere più volte dei benefici previsti dalla cosiddetta legge Formica (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS e del deputato Formentini*).

GASTONE PARIGI dichiara voto contrario su un provvedimento che aumentando il peso fiscale crea un danno all'erario e ai cittadini (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

ALESSANDRO DALLA VIA chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna del testo della sua dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE** lo consente.

**LINO DE BENETTI** dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo dei verdi (*Applausi dei deputati dei gruppi dei verdi e federalista europeo*).

**CLAUDIO PIOLI** dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo della lega nord, che non possono ritenersi paghi dell'accoglimento di ordini del giorno a fronte di un provvedimento che non favorisce l'equità fiscale.

**PIO RAPAGNÀ** osserva che coerenza esigerebbe un voto contrario da parte dei deputati dei gruppi del PDS e della lega nord, che esperiscono invece una trattativa consociativa (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*) su un provvedimento iniquo; se egli avesse votato la fiducia al Governo, essi lo avrebbero linciato (*Vivi commenti dei deputati dei gruppi del PDS e della lega nord*): perciò ritiene giusto chieder loro coerenza nei riguardi di un Governo che da quarant'anni trascura il problema delle case popolari (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista e del MSI-destra nazionale — Commenti*). Dichiara quindi voto contrario (*Applausi*).

**PRESIDENTE** indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 2162-B, di cui si è testé concluso l'esame.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	377
Votanti .....	375
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	188
Hanno votato sì .....	213
Hanno votato no .....	162

(*La Camera approva*).

**Per lo svolgimento di interrogazioni.**

**GIANCARLO SITRA** sollecita lo svolgimento di interrogazioni sulla situazione dell'apparato industriale di Crotona.

**PRESIDENTE** interesserà il Governo.

**Ordine del giorno  
della seduta di domani.**

**PRESIDENTE** comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 25 marzo 1993, alle 11:

1. — Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

2. — *Discussione delle domande di autorizzazione a procedere:*

Nei confronti del deputato Gottardo per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 319 dello stesso codice (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio) (doc. IV, n. 97).

— *Relatore:* Finocchiaro Fidelbo.

Nei confronti del deputato Cafarelli per il reato di cui all'articolo 595 del codice penale (diffamazione) (doc. IV, n. 113).

— *Relatore:* Del Basso De Caro.

Nei confronti del deputato Lia per il reato di cui all'articolo 581 del codice penale (percosse); per il reato di cui all'articolo 612, primo comma, del codice penale (minaccia); per il reato di cui all'articolo 594 del codice penale (ingiuria) (doc. IV, n. 126).

— *Relatore:* Del Basso De Caro.

Nei confronti del deputato Nenna D'Antonio per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 95 del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (violazione delle norme per l'elezione della Camera dei deputati); per il

reato di cui agli articoli 7, terzo comma, della legge 2 maggio 1974, n. 195 e 4, primo comma, della legge 18 novembre 1981, n. 659 (violazione delle norme in materia di contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici); per il reato di cui all'articolo 4, sesto comma, della legge 18 novembre 1981, n. 659 (violazione delle norme in materia di contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici) (doc. IV, n. 133).

— *Relatore*: Del Basso De Caro.

3. — *Discussione dei documenti*:

Relazione della Giunta delle autorizzazioni a procedere sulla non applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, ad atti compiuti dal deputato Carlo Tassi (doc. XVI, n. 4).

— *Relatore*: Bargone.

Relazione della Giunta delle autorizzazioni a procedere sulla insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, di opinioni espresse dall'onorevole Anna Donati (doc. XVI, n. 5).

— *Relatore*: Ayala.

4. — *Seguito della discussione della proposta di legge*:

BASSOLINO ed altri; PAISSAN ed altri; MANCA ed altri; FRACANZANI e CILIBERTI; GERARDO BIANCO ed altri;

BOGI ed altri; ROMEO ed altri; BATTISTUZZI ed altri: Disposizioni in materia di nomina e di attribuzioni degli organi direttivi della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (1787-1924-2028-2094-2099-2114-2115-2118).

— *Relatori*: Aniasi, *per la maggioranza*; Poli Bortone, *di minoranza*.

(*Relazione orale*).

5. — *Seguito della discussione del disegno di legge*:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 febbraio 1993, n. 37, recante norme urgenti sull'accertamento definitivo del capitale iniziale degli enti pubblici trasformati in società per azioni, ai sensi del capo III del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359 (2271).

— *Relatore*: Ciampaglia.

**La seduta termina alle 21,10.**

---

Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio del resoconto sommario  
alle 23,35.